

Morano Calabro - Chiesa di San Bernardino

La **chiesa di San Bernardino da Siena** e l'annesso convento sono un importante esempio di architettura francescana tardo-gotica in Calabria.

Costruito *ex novo* a metà Quattrocento su un'area di proprietà dei Sanseverino, è frutto della volontà della famiglia di feudatari di dotarsi di un centro prestigioso e di mediazione all'intero dei propri possedimenti.



La fondazione, approvata da una bolla di papa Niccolò V, avvenne nel 1452, ma la consacrazione ebbe luogo solo dopo un trentennio, nell'aprile

del 1485. In questo periodo di assistette ad una rilevante fase di espansione dell'ordine dei Minori Osservanti in sud Italia e, per questo, la titolarità di chiesa e convento fu da subito affidata a tale gruppo religioso.

Il complesso, ridato alla comunità solo nel 1996 dopo venti anni di chiusura, subì nel corso dei secoli numerosi rimaneggiamenti, in parte in epoca barocca e soprattutto dopo lo scioglimento degli ordini religiosi nel periodo napoleonico. Abbandonato nel 1811, venne adibito a seminario estivo e scuola pubblica subendo numerose modifiche alla struttura. Alcuni suoi locali furono persino adibiti a deposito di legname e, nel 1898, furono colpiti da un violento incendio, che causò il crollo di una buona parte dell'ala est. Negli anni Cinquanta, a cura del professor Martelli, chiesa e convento furono interessati da un grande intervento di restauro mirato al recupero degli elementi "originari".

Oggi la chiesa mantiene l'aspetto sobrio e austero tipico degli ideali di povertà proposti dall'Ordine



francescano, coi materiali a vista e in particolare l'uso della pietra.

L'accesso all'edificio avviene attraverso un portico a quattro arcate in muratura, rifacimento seicentesco di quello originale. Sulla parete interna del portico sono ancora conservati frammenti di pittura a fresco risalenti all'inizio del XVI secolo. Al di sotto, due importanti portali in pietra gialla tufacea permettono l'ingresso alla chiesa e ai locali dell'annesso convento.

Il portale maggiore è opera di maestri calabresi di formazione napoletana e risale al 1485, come quattrocentesche sono le ante lignee, mentre il portale d'accesso al convento, più piccolo, è di ambito durazzesco.

L'interno, a navata unica con due cappelle laterali, è coperto da un interessante soffitto ligneo a carena di nave, unico nella regione calabra, ed eseguito da maestranze venete nel 1538. Al centro della copertura è collocato lo stemma araldico della famiglia dei Sanseverino.

In fondo, oltre all'arco di trionfo ogivale, si apre il presbiterio a pianta quadrata dove è ospitato l'altare maggiore. Un tempo sull'altare era posizionato il famoso Polittico di Bartolomeo Vivarini, firmato e datato al 1477, ora temporaneamente ospitato, per motivi di sicurezza, nella sagrestia della Collegiata della Maddalena.

Nel presbiterio si può oggi vedere un crocifisso ligneo di autore ignoto dai connotati fortemente drammatici e riconducibile al XV secolo.

L'arte lignea, molto presente all'interno della chiesa, si deve al fiorentino artigianato moranese che sempre si è distinto in questo campo. Sulla parete di sinistra sono interessanti il pulpito seicentesco e l'affresco raffigurante una Madonna con Bambino e i Santi Francesco e Bernardo, d'ignoto pittore calabrese.



POLITTICO DI BARTOLOMEO VIVARINI

Il **Polittico di Bartolomeo Vivarini** (Murano, 1430 ca – Venezia, post 1491), datato 1477, giunse, probabilmente, nella chiesa di San Bernardino a Morano Calabro grazie alla generosità dei Sanseverino, già fondatori della stessa chiesa.



La scelta dei soggetti e quella dell'artista sono, però, verosimilmente, di interesse dello stesso Ordine francescano e del vescovo umanista Rutilio Zeno. Egli, infatti, durante un viaggio verso l'Ungheria al seguito della corte aragonese,

avrebbe potuto conoscere direttamente l'attività vivariniana, ammirarne i polittici e quindi pensarne uno per Morano.

L'opera, dalla splendida cornice intagliata e dorata, raffigura 25 santi.

Lo scomparto centrale, di maggiori dimensioni, ospita la Madonna con il Bambino, seduta in trono e affiancata dai due santi francescani, San Francesco, riconoscibile dalle stigmate, e San Bernardino, con in mano il monogramma di Cristo. La parte superiore, chiusa da eleganti guglie, presenta, invece, Cristo sul sarcofago al centro e gli altri due santi fondatori dell'Ordine francescano, Sant'Antonio da Padova e San Ludovico da Tolosa, ai lati.

Altre sei figure di santi sono inquadrare dagli stretti pilastri laterali.

La predella, scompartimento inferiore del polittico, accoglie nuovamente la figura di Cristo al centro, con i suoi dodici Apostoli. Pare, però, che questa parte del polittico sia da ricondurre alla bottega del Vivarini e non al maestro stesso.

Ognuna delle parti del polittico è stata interessata, negli anni, da furti che ne hanno compromesso lo stato di conservazione.

I pilastri laterali furono trafugati nel 1970, nell'anno successivo furono rubate le sei tavole centrali, recuperate dal Comando Carabinieri per



la tutela del Patrimonio Culturale a San Nazzaro Val Cavarnia (CO), mentre la predella venne sottratta nel 1972 e prontamente recuperata a Caldarola (MC).

Allo scopo di porre fine a questi innumerevoli furti, il polittico fu spostato, in tempi recenti, nella sagrestia della Collegiata della Maddalena dove è tuttora conservato, in condizioni di maggiore sicurezza.

PULPITO SEICENTESCO

Lo splendido **pulpito con baldacchino**, realizzato in noce nel 1611, è il più affascinante tra i corredi sacri lignei della Chiesa di San Bernardino da Siena.

Dedicato all'ordine dei Minori Osservanti, riporta in iscrizione latina alcuni estratti dal Vangelo di San Luca e dal capitolo LVIII di Isaia, sui quali San Bernardino da Siena, nella predica III, condusse un'importante riflessione.

Il messaggio della predica citata è perfettamente in rapporto all'utilizzo del pulpito, poiché connette l'importanza dell'ascolto della parola di Dio con la possibile salvezza e libertà dal peccato.

Il corpo del pulpito, in stile classicheggiante, finge un loggiato con colonnine sorrette da cariatidi. Sotto gli archi del loggiato sono raffigurati a bassorilievo tre santi: San Francesco, San Bernardino da Siena col dito puntato verso l'alto e il monogramma di Cristo e Sant'Antonio da Padova con una mano alla cintura dell'Ordine, un cordone con tre nodi simboleggianti l'obbedienza a Cristo e i voti di povertà e castità. Il baldacchino, elegante e lineare, chiude il pulpito in sommità.

Tra gli apparati lignei sono da segnalare anche il bellissimo coro del 1656, alle spalle dell'altare maggiore, e il leggio del 1538, posto nell'abside e recentemente restaurato.



Tour l'mVR

Scegli una città da visitare:



STATUA DI SAN BERNARDINO DA SIENA

La statua di San Bernardino, in legno dipinto e dorato, fu scolpita da un ignoto artista meridionale tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo.

L'importanza di questa statua è legata alla devozione popolare.

Molti sono, infatti, i miracoli attribuiti a statue moranesi rappresentanti il Santo Patrono della città.

Il più curioso racconta di una pioggia miracolosa inviata su Morano, allora colpita da una grave siccità, per opera di San Bernardino. L'intervento del Santo si verificò, però, solo dopo che venne posta un'acciuga in bocca alla sua statua, allo scopo di mettergli sete.

